



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**IL CREDITO IN PROVINCIA
DI FIRENZE AL SECONDO
TRIMESTRE 2020**

a cura dell'U.O. Statistica e studi

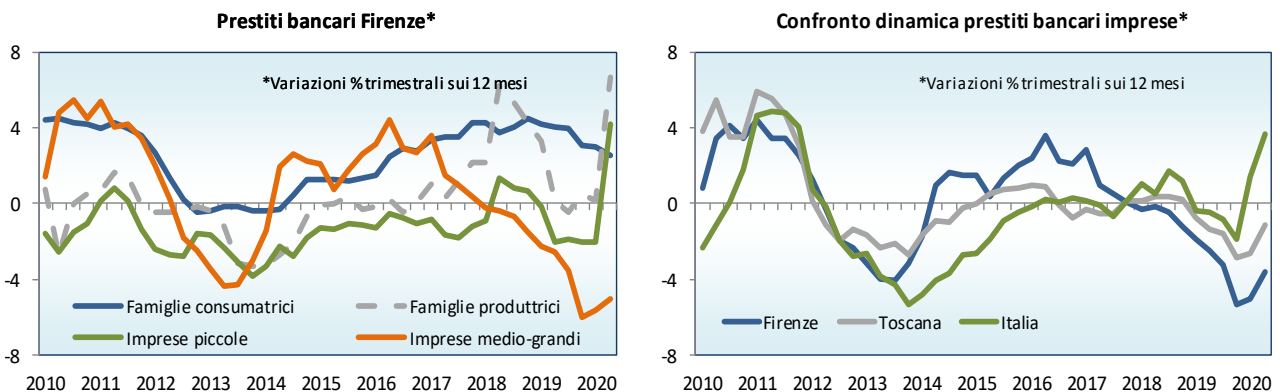


La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine al secondo trimestre del 2020 evidenzia una contrazione tendenziale dell'1,1%; la dinamica complessiva ha risentito sostanzialmente dell'ampia diminuzione che ha riguardato le imprese medio grandi (-5,1%) con l'incidenza più ampia sul valore totale del credito erogato (41,9%). Nel periodo aprile - giugno il credito alle società non finanziarie di minori dimensioni, all'opposto è cresciuto a un ritmo sostenuto con un aumento del 4,2% per le piccole imprese e del 6,6% per il sottoinsieme delle famiglie produttrici. La forte domanda di fondi è stata soddisfatta anche grazie al miglioramento delle condizioni di offerta, favorito dalle garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e dalle misure espansive di politica monetaria, beneficiando degli effetti delle misure di sostegno alla liquidità approvate dal Governo¹. La provvista obbligazionaria delle banche ha mostrato un costo calante, insieme a livelli ancora modesti dei tassi sui prestiti a imprese e famiglie. Si tratta di un andamento coerente con la progressiva risoluzione delle difficoltà incontrate nella fase iniziale dell'attuazione degli interventi a sostegno del credito per le imprese di minore dimensione, a fronte di un volume molto elevato di richieste

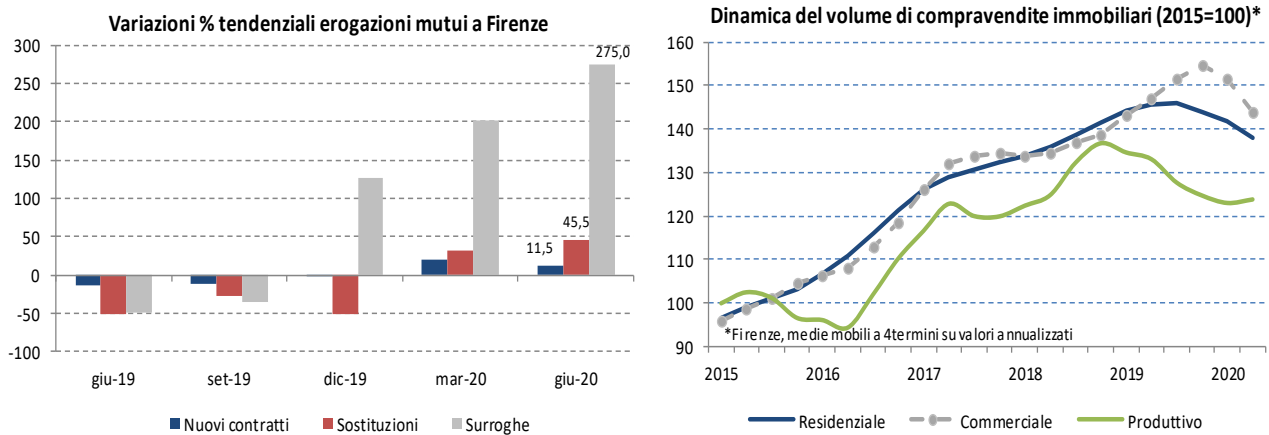
La domanda da parte delle imprese è aumentata per effetto dell'ampio fabbisogno di liquidità emerso a seguito dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid – 19 e le condizioni di accesso al credito e i relativi criteri di erogazione dei prestiti sono migliorati per la presenza di un ampio ventaglio di garanzie pubbliche, attenuando fortemente il rischio di insolvenza per le banche e facendo salire i prestiti per le piccole e medie imprese locali, diminuendo gli oneri finanziari sulle esposizioni pregresse. Ciò ha consentito di limitare la propagazione della crisi tramite il canale finanziario, attenuando così le tensioni sul fronte liquidità*.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

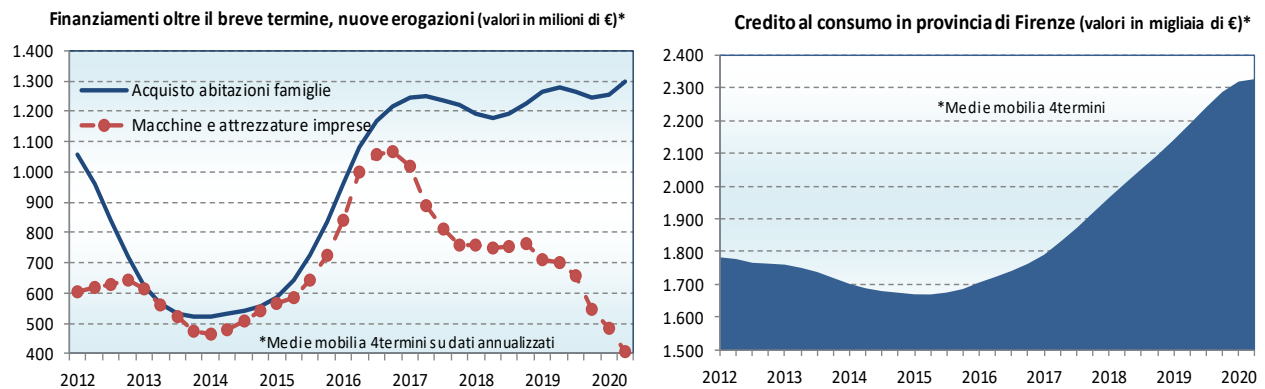
¹ Nei mesi scorsi il fabbisogno di liquidità delle aziende italiane è fortemente aumentato, in conseguenza della riduzione del fatturato determinata dagli effetti dell'emergenza sanitaria. Ne è derivato un notevole incremento della domanda di prestiti; alla forte espansione dei finanziamenti hanno contribuito le misure straordinarie introdotte dal Governo, dalla BCE e dalle autorità di vigilanza. Il flusso di credito all'economia ha continuato a beneficiare, in misura crescente nel periodo più recente, degli interventi di sostegno alla liquidità da parte del Governo e delle altre autorità nazionali e internazionali. Tra le principali iniziative intraprese dall'Esecutivo figura un ampio programma di garanzie pubbliche sui prestiti, che permettono alle imprese italiane di accedere, fino al 31 dicembre 2020, a finanziamenti con garanzia fornita dallo Stato agli intermediari

Se l'erogazione del credito alle famiglie produttrici ha sostanzialmente accelerato (+6,6%) per le famiglie consumatrici la variazione tendenziale si è mantenuta su un ritmo sostenuto pur in decelerazione rispetto al precedente trimestre (da +3% a +2,5%) alimentata soprattutto dalla componente dei prestiti legati all'acquisto di abitazioni, con un aumento esponenziale delle surroghe, risultando in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale dei mutui, e in particolare per la componente dei nuovi contratti.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (BDS) e OMI-Agenzia delle entrate

La tenuta degli investimenti in immobili residenziali da parte delle famiglie, considerando solo una lieve attenuazione della dinamica, è stata favorita da un quadro finanziario caratterizzato da tassi di interesse praticamente prossimi allo zero. Il credito al consumo ha maggiormente risentito del lockdown con una sostanziale stabilizzazione della dinamica, considerando che l'emergenza sanitaria ha influenzato i comportamenti delle famiglie insieme alla pianificazione delle spese e ai relativi impegni finanziari.



Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato					Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			di cui Famiglie produttrici				
			Medio - grandi	Piccole						
I 2019	-7,0	20,7	-2,2	-0,1	3,3	-1,9	4,2	0,5	0,2	
II 2019	1,2	17,5	-2,6	-2,0	0,1	-2,5	4,1	0,2	0,2	
III 2019	2,1	9,5	-3,5	-1,9	-0,4	-3,2	3,9	-0,4	-0,3	
IV 2019	2,9	9,9	-6,0	-2,0	0,5	-5,4	3,1	-1,9	-1,7	
I 2020	7,7	22,0	-5,6	-2,0	0,1	-5,1	3,0	-1,6	-1,2	
II 2020	-2,2	8,7	-5,1	4,2	6,6	-3,6	2,5	-1,0	-1,1	
Stock al II 2020	1.613	11.984	12.116	2.627	1.659	14.742	11.984	27.311	28.924	
% su tot stock	5,6	41,4	41,9	9,1	5,7	51,0	41,4	94,4	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Osservando la variazione tendenziale dei finanziamenti bancari alle imprese per branca di attività economica emerge un livello elevato dei flussi di credito per i servizi e per la manifattura (8,5 e 3,7 miliardi). A giugno del 2020 la variazione delle consistenze sui dodici mesi ha mostrato per la manifattura una variazione piuttosto rilevante (da +3,1% a marzo a +9,1%) mentre è apparsa in diminuzione per le attività terziarie (da -7,1% a -6,3%). Contrazione meno intensa per il comparto costruzioni anche se in fase di deterioramento (da -1,7% a -2,2%).

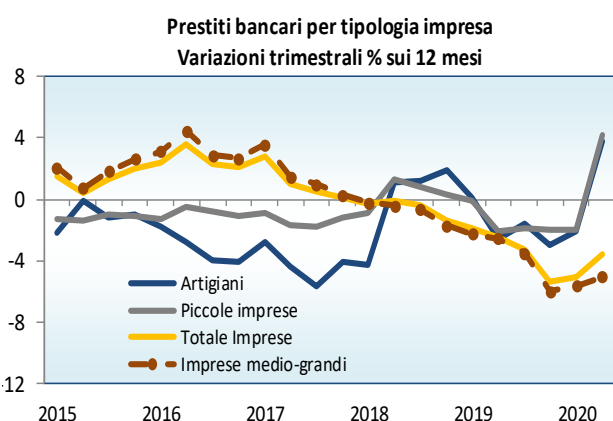
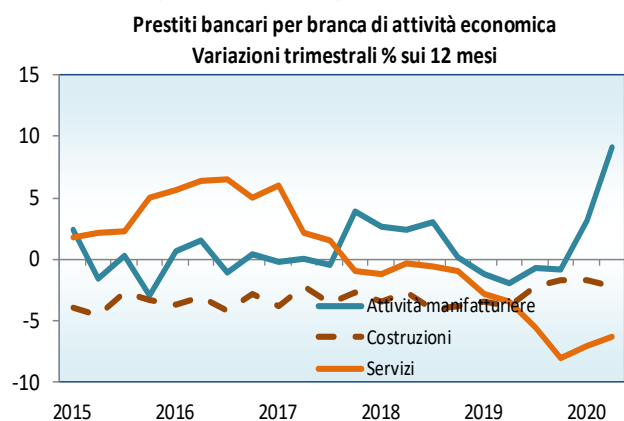
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
I 2019	-1,2	-3,4	-2,8	-1,9
II 2019	-2,0	-3,8	-3,5	-2,5
III 2019	-0,8	-2,2	-5,6	-3,2
IV 2019	-0,8	-1,7	-8,0	-5,4
I 2020	3,1	-1,7	-7,1	-5,1
II 2020	9,1	-2,2	-6,3	-3,6
Stock al II 2020	3.732	1.224	8.532	14.742
% su tot stock	25,3	8,3	57,9	100,0

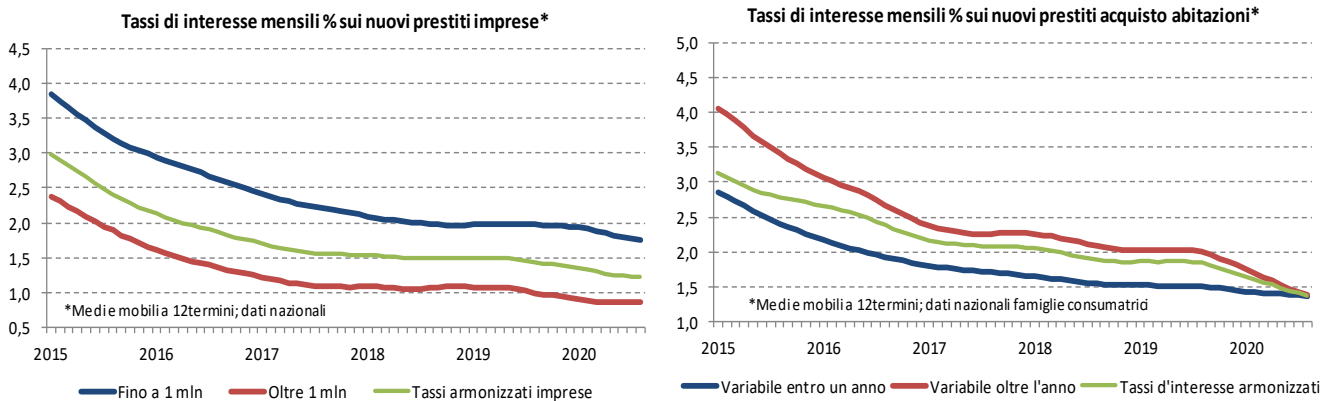
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



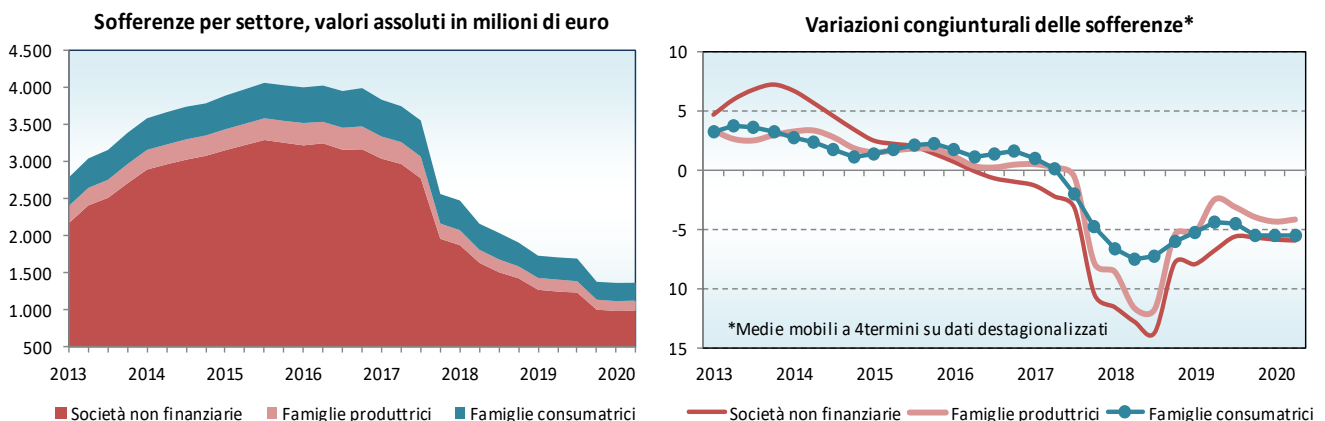
I dati sui tassi di interesse se confrontati, su base annua, evidenzerebbero una moderata riduzione nei confronti del livello dell'anno precedente con riferimento a quelli a breve termine si osserva, per gli ultimi trimestri, una stabilizzazione dei livelli, sia per i tassi a breve che per quelli a medio-lungo termine. I tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli bassi. Il dato nazionale sui tassi di interesse armonizzati e relativi alle nuove operazioni sia per le imprese che per le famiglie, su acquisto abitazioni, sintetizzando l'andamento dei tassi fissi e variabili, influenzato anche dalla variazione della composizione in base alla tipologia del mutuo, ha raggiunto un livello storicamente molto basso, che dovrebbe essere tale da favorire, nel medio periodo, la sostenibilità del debito, soprattutto per le famiglie, migliorandone anche il livello qualitativo. Riguardo alle imprese i tassi sulle nuove erogazioni hanno mostrato una sostanziale stabilizzazione.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS

La qualità del credito

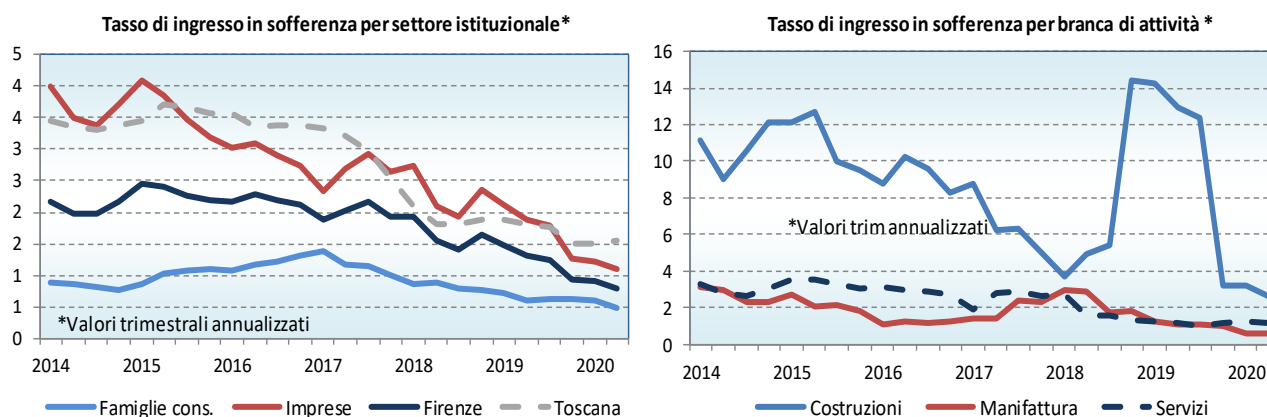
L'andamento della qualità del credito ha sostanzialmente beneficiato delle misure governative di sostegno al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), insieme alle indicazioni delle autorità di vigilanza riguardo all'utilizzo della flessibilità connaturata alle regole sulla classificazione dei finanziamenti. Il volume complessivo di sofferenze che ha riguardato l'economia fiorentina è arrivato a confermare un valore di circa 1,4 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2020 apparendo in evidente ridimensionamento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-20,2%) che nei confronti del precedente trimestre (-3,5% il dato destagionalizzato). Il tasso di sofferenza del credito si sta riducendo in tutte le forme tecniche, anche tramite la forte cautela caratterizzante gli operatori nei confronti della gestione dei crediti deteriorati.



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-20,9%) ma anche le famiglie produttrici (-14,8%) e con toni ugualmente intensi le famiglie consumatrici (-19,7%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-4,9%) e per le famiglie consumatrici (-3,9%) mentre per le famiglie produttrici risulta intensa (-2,3%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori di attività (manifattura -21,6%; costruzioni -23,5% e servizi -18,9%).

Il tasso di ingresso in sofferenza nel corso del quarto trimestre tende ad attenuarsi fortemente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 1,6% a 0,9%). Il livello dell'indicatore si conferma basso per le famiglie (0,6%) e più elevato, ma in corso di attenuazione, per le imprese (1,3%). Considerando le branche di attività, notiamo la forte attenuazione del valore dell'indicatore, per il comparto costruzioni (da 14,4% a 3,3%) parallelamente all'ampia contrazione del volume di sofferenze; si confermano valori sostenibili riguardo alle attività manifatturiere (1%) e anche a quelle terziarie (1,2%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

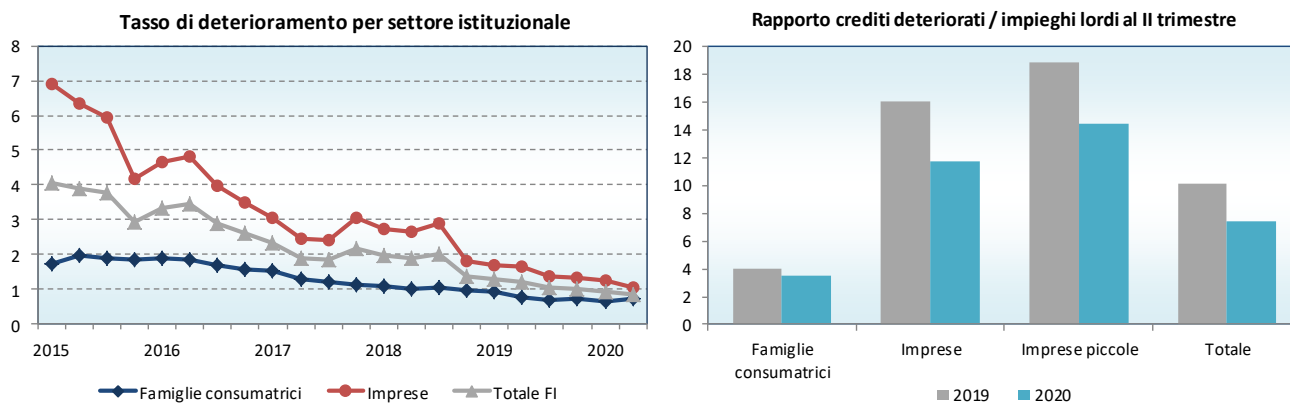
Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, rimane assestato su un valore piuttosto moderato e in calo di tre decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (posizionandosi allo 0,9%). Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro². L'indicatore, nell'arco di un anno, cala in modo contenuto per le famiglie (da 0,8% a 0,7%) ed evidenzia una maggior riduzione per il comparto delle imprese (da 1,7% a 1,1%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento risulta calare ampiamente (da 3% a 1,5%), cala in misura più contenuta nel manifatturiero (da 1,5% a 0,9%) e nel comparto dei servizi il valore tende a scendere di sette decimi di punto (da 1,8% a 1,1%).

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)³ in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati,

² Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

³ Riguarda le sofferenze e gli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

con riferimento alle sole banche, continua a diminuire, scendendo di circa 3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, posizionandosi al 7,4%. L'incidenza dei prestiti deteriorati scende di circa mezzo punto per le famiglie, rispetto all'anno precedente, collocandosi su un valore piuttosto basso (3,5%) e tende a diminuire in misura abbastanza rilevante per le imprese (da 16% a 11,7%).



La raccolta al dettaglio

L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese tende ad aumentare nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente, con una variazione sui dodici mesi del 4,5% risultando così in leggero rallentamento rispetto alla dinamica emersa nel precedente trimestre 2018 (+5,8%) e in via di miglioramento anche nei confronti dello stesso trimestre dell'anno scorso (+3,8%); per le famiglie consumatrici la dinamica dei depositi tende a risultare più intensa (+4,9%) anche se in rallentamento nei confronti del primo trimestre 2020 (+6,6%). Il mantenimento di una dinamica positiva sostenuta per i depositi rispecchia la situazione attuale e finalità sostanzialmente precauzionali. I depositi a risparmio mostrano tuttavia una contrazione complessiva di rilievo (-1,9%) meno intensa per le famiglie (riflettendo probabilmente una preferenza accordata ad attività immediatamente disponibili in forma liquida). Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala la tendenza ad una diminuzione, di entità modesta, per i titoli di terzi presso le banche (da -8,8% a -1,5%); analogamente risulta per il settore istituzionale delle famiglie (da -11,6% a -4%). Le obbligazioni bancarie evidenziano una variazione annua ampiamente negativa (-16,3% totale e -17,5% per le famiglie). Anche per i titoli di stato si segnala una diminuzione meno intensa (-1,2%).

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	II 2020	I 2020	II 2020	II 2020	I 2020	II 2020
Depositi	28.030	5,8	4,5	20.024	6,6	4,9
<i>Depositi a risparmio</i>	5.397	0,3	-1,9	5.009	1,7	-0,2
Titoli di terzi presso banche	18.155	-8,8	-1,5	14.800	-11,6	-4,0
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	1.193	-25,3	-16,3	1.106	-26,3	-17,5
<i>Titoli di stato</i>	3.864	-3,6	-1,2	2.314	-13,6	-5,4

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

TEL 055/2392218/219



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

U.O. Statistica e studi

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 - 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it